

GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat)

Il progetto

L'ecosistema marino-costiero, caratteristico dell'area transfrontaliera dell'alto Tirreno, definita Area specialmente protetta di rilevanza del Mediterraneo, è particolarmente ricco e diversificato e la presenza dei cetacei assume un ruolo rilevante nella rete trofica diventando indicatore dello stato di salute di questo ambiente marino.

Promuovere la valorizzazione di questa risorsa di particolare pregio naturalistico e sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali di salvaguardia degli habitat marini che sostengono quest'area, anche conosciuta come Santuario Pelagos, è l'obiettivo del Progetto GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat). Il progetto nasce dalla cooperazione tra le regioni che si affacciano sulle coste tirreniche, ed è stato presentato da ARPAT, Office de Environnement de la Corse, Regione Liguria, Regione autonoma della Sardegna, Provincia di Livorno ed è finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo, 2007-2013.

Nell'ottica della salvaguardia delle popolazioni dei cetacei e degli altri valori naturalistici dell'area, le informazioni scientifiche acquisite ed opportunamente elaborate sono lo strumento di supporto per accrescere la conoscenza dello stato e la tendenza evolutiva degli indicatori, che ne descrivono la funzionalità ecologica, e per un'azione educativa e di sensibilizzazione. È opportuno potenziare nei cittadini, nei turisti e nei portatori d'interesse pubblici e privati, la consapevolezza del proprio ruolo rispetto alla conservazione dei valori naturalistici marino-costieri dell'area. » fondamentale promuovere la partecipazione degli attori interessati nelle politiche di tutela e valorizzazione di tali risorse, attraverso l'avvio di un processo di confronto partecipativo e di condivisione degli obiettivi per uno sviluppo eco-sostenibile di tutto il territorio e delle attività produttive.

La tematica principale del progetto Gionha è la tutela e la valorizzazione della risorsa marina e degli habitat marini, di particolare pregio naturalistico, che popolano l'area transfrontaliera delle coste toscane, liguri, sarde e corse.

L'area interessata dal progetto è rappresentata dall'area marina definita Area specialmente protetta di rilevanza del Mediterraneo (ASPIM, ai sensi della Convenzione di Barcellona), il cosiddetto Santuario Pelagos. Il progetto si articola su più fasi dedicate sia allo studio dello stato ambientale dell'area e degli impatti antropici sul suo ecosistema che alla realizzazione di azioni pilota di sensibilizzazione dei cittadini e studenti su tali tematiche. Le azioni previste riguardano:

– Aumento della conoscenza sullo stato ambientale degli ecosistemi marino/costieri caratterizzanti il Santuario dei cetacei attraverso un'attività di studio e monitoraggio della biologia e delle dinamiche di presenza dei cetacei nell'area e di altri habitat di particolare pregio (ex. prateria di Posidonia oceanica) con l'obiettivo di creare un archivio informatizzato e georeferenziato sul censimento dei cetacei e sulle emergenze floro/faunistiche acquisite fino ad oggi da relazionare agli archivi esistenti e ai Sistemi informativi regionali ambientali.

– Realizzazione di azioni pilota per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi marini attraverso una gestione partecipativa. Sarà approfondita l'analisi delle interazioni tra le attività antropiche e la presenza dei cetacei e delle tartarughe marine nelle aree interessate per definire degli impatti derivanti dalla pesca e dalle attività marittime/commerciali sulle popolazioni, valutare il loro stato di salute e implementare una rete regionale per il soccorso e il recupero degli esemplari in difficoltà. Inoltre sarà realizzata un'indagine sulle principali fonti di inquinamento (acustico e rifiuti) e sull'integrità ambientale dei fondali accompagnata da azioni pilota di gestione dei rifiuti in collaborazione con i pescatori per ottenere una mappatura georeferenziata dei rifiuti sui fondali e avviare buone prassi per la loro gestione.

– Processo di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat naturali marini rivolto agli stakeholders locali attraverso una gestione partecipativa. Organizzazione di workshop sulle problematiche studiate legate all'interazione della presenza dei cetacei con le attività portuali, turistiche/produttive. Azioni divulgative per cittadini e turisti, eventi rivolti al grande pubblico e

valorizzazione didattico/museale dei reperti cetologici.

– Progetti didattici e divulgativi di educazione ambientale per promuovere la conoscenza degli habitat studiati rivolti alle scuole.

– Diffusione degli obiettivi, contenuti e risultati del progetto attraverso un piano di comunicazione.

Fasi del progetto

- Obiettivi e responsabilità delle varie fasi progettuali

1) Studio sullo stato ambientale e sulla tendenza evolutiva degli ecosistemi marino costieri caratterizzanti il Santuario dei cetacei.

Obiettivo della fase: Aumento della conoscenza sullo stato ambientale degli ecosistemi marino costieri caratterizzanti il Santuario dei Cetacei.

ARPAT è il responsabile e coordinatore dell'intera fase e, in particolare, è il referente delle attività di coordinamento, monitoraggio, laboratorio e realizzazione data base georeferenziato.

OEC è il referente dell'attività sul (monitoraggio/censimento- fotoidentificazione)

Regione Liguria è il referente dell'attività di monitoraggio Posidonia.

Regione Sardegna e Provincia di Livorno collaborano alle varie attività.

2) Studio delle interazioni tra i cetacei, le tartarughe marine e le infrastrutture e le attività antropiche nelle aree interessate e azioni pilota di mitigazione degli impatti.

Obiettivo della fase: Azioni pilota per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi marini attraverso una gestione partecipativa.

La Regione Sardegna è responsabile della fase, referente per le azioni implementazione della rete regionale per il recupero mammiferi e tartarughe.

ARPAT è il referente delle azioni sul monitoraggio degli impatti e degli spiaggiamenti e collabora, insieme alla Provincia di Livorno all'implementazione della rete

3) Indagine sulle fonti di inquinamento e azioni di mitigazione degli impatti.

Obiettivo della fase: Azioni pilota per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi marini attraverso una gestione partecipativa.

ARPAT e Regione Liguria sono responsabili della fase, in particolare ARPAT è referente per l'indagine sulle fonti di inquinamento, acustico e rifiuti e la Regione Liguria è referente per le azioni pilota sulla raccolta e smaltimento rifiuti, a cui collabora anche la Provincia di Livorno.

4) Azioni di informazione, sensibilizzazione e confronto con le associazioni dei pescatori, gli altri operatori economici e i corpi preposti alla sorveglianza in mare sull'analisi dell'interazione rilevate dagli studi precedenti.

Obiettivo della fase: Processo di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat naturali marini rivolto agli stakeholders locali attraverso una gestione partecipativa.

La Regione Sardegna è responsabile della fase e referente di tutte le azioni a cui collaborano ARPAT, OEC, Regione Liguria e Provincia di Livorno.

5) Azioni di sensibilizzazione e animazione del territorio sulle opportunità di valorizzazione e sviluppo turistico sostenibile del territorio in relazione alla risorsa naturale del Santuario dei Cetacei.

Obiettivo della fase: Processo di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat naturali marini rivolto agli stakeholders locali attraverso una gestione partecipativa.

La Provincia di Livorno è responsabile della fase.

6) Sviluppo ed implementazione di progetti di educazione ambientale.

Obiettivo della fase: Informazione ed educazione ambientale per la promozione della conoscenza degli habitat marino costiero legati al Santuario dei Cetacei.

OEC è responsabile della fase e referente delle azioni sul progetto didattico 3.

Provincia di Livorno è referente dell'azione sull'organizzazione della “Giornata della balena”.

Regione Sardegna, ARPAT e Regione Liguria collaborano alle varie attività.